

# — Neuroscienza, Diritto e Cervello – ch. 4

Traduzione dell'intervista con David Eagleman<sup>1</sup>

---

## 3. Il Criminal Record Database (CRD)

**A proposito del Criminal Records Database (CRD) per un'analisi su larga scala delle politiche legislative e dei comportamenti, sviluppato dal Professor Eagleman e dal suo team del Center for Science and Law di Houston, Texas, USA.**

Una delle cose che mi incuriosisce di più è che abbiamo raccolto decine di milioni di schede di reati in tutti gli Stati Uniti. Con il metodo che abbiamo usato ci sono voluti cinque anni di lavoro per mettere insieme il tutto, ma lo abbiamo fatto avvalendoci del Freedom of Information Act, una legge che è stata approvata qualche anno fa e in base alla quale i registri dei reati sono registri pubblici, quindi tutti possono accedervi.

Allora abbiamo telefonato a tutte le contee e a tutti gli stati dicendo che volevamo tutti i registri carcerari e tutti i registri dei reati. E tutti avevano una scusa, e ci dicevano che dovevamo pagare per il programma del database o per l'estrazione dei dati, e così abbiamo fatto, abbiamo pagato tutta quella roba ma, alla fine, abbiamo ottenuto i registri di tutti i vari posti ai quali li abbiamo richiesti, ma ognuno era in un formato completamente diverso, database, tabelle, tutto mescolato.

Il motivo per cui ci sono voluti cinque anni è che abbiamo dovuto mettere assieme un team di avvocati e programmatori e abbiamo dovuto tradurre il tutto in un sistema unificato, sia

---

<sup>1</sup> Prof. David Eagleman, adjunct professor in the Department of Psych/Public Mental Health & Population Sciences at Stanford University.

in termini di linguaggio informatico, sia in termini di 30 categorie generali di reati e 150 categorie specifiche.

Questo però ci ha permesso di avere i dati da tutti gli Stati Uniti, quindi, se vogliamo possiamo fare una ricerca su un tipo particolare di reato, mettiamo che so, omicidi, stupri o reati informatici. Vogliamo poter osservare i dati in tutti gli Stati Uniti dal 1977 a oggi. Il '77 è in pratica il primo anno in cui si è cominciato a tenere dei database, quando si è cominciato a usare il computer.

Ecco perché abbiamo questi milioni e milioni di dati. Il punto è che, tanto per cominciare, in questo modo possiamo valutare l'efficacia delle diverse leggi. Possiamo dire "Guarda, nel 1989 è passata questa legge. Da quel punto in poi, i reati di quella categoria sono diminuiti, sono aumentati, non hanno subito cambiamenti oppure si sono spostati a un'altra categoria?". Ci permette per la prima volta di quantificare veramente quante leggi abbiano davvero un senso, e il motivo sta nel fatto che molte leggi vengono approvate sull'onda dell'emotività: accade un crimine terribile, di solito contro un bambino, e c'è una forte spinta ad approvare qualche legge, che di solito porta il nome del bambino coinvolto.

**"E la domanda è, quella è davvero una buona legge? A volte sì, a volte no. Ma è difficile capirlo e il database ci dà lo strumento per farlo"**

Ciò che abbiamo fatto è mettere in piedi un sistema con un'interfaccia pubblica, così chiunque può accedere e consultare il registro con queste decine di milioni di dati in modo molto semplice; i giornalisti possono verificarli con facilità, possono usarlo i politici, gli studiosi, chiunque. Tutti hanno accesso agli stessi dati, si possono filtrare in qualsiasi modo si vuole con un click. È facilissimo. E quello che ci permette di fare è prendere tutti questi dati che erano sostanzialmente nascosti al pubblico e portarli alla luce del sole.

**"Questo significa che d'ora in poi, quando viene approvata una legge, sarà basata su dati anziché su qualsiasi siano le emozioni del momento in un dato luogo"**